Conclusioni

Le ricorrenti chiedono che il Tribunale voglia:

- annullare l'accordo della Commissione che approva la decisione precedente del Comitato di risoluzione unico, recante la stessa data, che stabilisce il regime di risoluzione dell'ente creditizio Banco Popular Español, accordo elaborato in Spagna dal FROB, nella parte in cui dichiara un accredito di EUR zero per i diritti delle ricorrenti nel Banco Popular.

Motivi e principali argomenti

I motivi e i principali argomenti sono simili a quelli addotti nelle cause T-478/17, *Mutualidad de la Abogacía e Hermandad Nacional de Arquitectos Superiores y Químicos/Comitato di risoluzione unico*, T-481/17, *Fundación Tatiana Pérez de Guzmán el Bueno e SFL/Comitato di risoluzione unico*, T-482/17, *Comercial Vascongada Recalde/Commissione e Comitato di risoluzione unico*, T-483/17, *García Suárez e a./Commissione e Comitato di risoluzione unico*, T-484/17, *Fidesban e a./Comitato di risoluzione unico*, T-497/17, *Sánchez del Valle e Calatrava Real State 2015/Commissione e Comitato di risoluzione unico*, nonché T-498/17, *Pablo Álvarez de Linera Granda/Commissione e Comitato di risoluzione unico*.

Ricorso proposto il 6 settembre 2017 — Francia/Commissione

(Causa T-609/17)

(2017/C 382/61)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrente: Repubblica francese (rappresentanti: F. Alabrune, D. Colas, B. Fodda e E. de Moustier, agenti)

Convenuta: Commissione europea

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare parzialmente la Decisione di esecuzione (UE) 2017/1144 della Commissione, del 26 giugno 2017, recante esclusione dal finanziamento dell'Unione europea di alcune spese sostenute dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nella parte in cui esclude talune restituzioni all'esportazione versate dalla Repubblica francese a titolo degli esercizi finanziari 2011-2014;
- condannare la Commissione alle spese.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso la ricorrente deduce un unico motivo, vertente sulla violazione del principio di proporzionalità, in quanto la Commissione avrebbe basato in gran parte la sua decisione su presunti gravi inadempimenti, da parte della Repubblica francese, dei suoi obblighi in materia di controlli del tenore di umidità dei polli congelati destinati all'esportazione con restituzione.

Orbene, ai sensi della normativa europea e delle misure rafforzate adottate dal 2010, sarebbe inesatto affermare che le autorità francesi siano venute meno a tali obblighi. In effetti, le analisi sul tenore di umidità rientrerebbero nei controlli della qualità sana, leale e mercantile dei polli congelati destinati all'esportazione con restituzione, eseguiti ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 4, del Regolamento n. 1276/2008. Secondo la ricorrente, tali disposizioni non imporrebbero che tutti i controlli fisici di polli congelati destinati all'esportazione con restituzione comportino un'analisi in laboratorio del tenore di umidità.

In tal senso, ritiene che sarebbe stato di competenza delle autorità francesi determinare le misure di controllo da adottare, purché quest'ultime fossero proporzionate rispetto al rischio finanziario che sarebbe gravato sul FEAGA. In proposito, la ricorrente sostiene che le autorità francesi avrebbero adottato un dispositivo ambizioso e adeguato a tale rischio finanziario.

Ricorso proposto l'8 settembre 2017 –Ardigo e UO/Commissione

(Causa T-615/17)

(2017/C 382/62)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrenti: Nicola Ardigo (Lissone, Italia) e UO (rappresentanti: S. Orlandi e T. Martin, avvocati)

Convenuta: Commissione europea

Conclusioni

I ricorrenti chiedono che il Tribunale voglia:

- dichiarare e statuire quanto segue:
 - le decisioni di conferma del trasferimento dei diritti a pensione dei ricorrenti presso il [regime pensionistico dell'Unione europea (in prosieguo: il «RPIUE»)] RPIUE, sono annullate;
 - la Commissione europea è condannata alle spese.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, i ricorrenti deducono due motivi.

1. Primo motivo, vertente sulla violazione da parte dell'autorità che ha il potere di nomina (in prosieguo: l'«APN») dell'articolo 7, paragrafo 1, delle disposizioni generali di esecuzione (in prosieguo: le «DGE») del 3 marzo 2011, in occasione del calcolo da parte di quest'ultima dell'importo da detrarre rappresentante la rivalutazione del capitale tra la data della domanda di trasferimento e quella del trasferimento effettivo.
2. Secondo motivo, vertente sulla violazione di forme sostanziali, vale a dire le violazioni, da parte dell'APN, dell'obbligo di motivazione e dell'obbligo di stabilire, mediante le DGE, la formula matematica in base alla quale essa ha calcolato i coefficienti necessari alla conversione del capitale trasferito in annualità abbonate.

Ricorso proposto il 19 settembre 2017 — Hola/Commissione e CRU

(Causa T-631/17)

(2017/C 382/63)

Lingua processuale: lo spagnolo

Parti

Ricorrente: Hola, S.L. (Madrid, Spagna) (rappresentanti: R. Vallina Hoset e C. Iglesias Megías, avvocati)

Convenuti: Commissione europea e Comitato di risoluzione unico

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione SRB/EES/2017/08 del Comitato di risoluzione unico del 7 giugno 2017, che adotta un programma di risoluzione nei confronti dell'ente creditizio Banco Popular Español, S.A.;